



**E' STATA PUBBLICATA**  
**L'INDAGINE TECNOBORSA E BORSA IMMOBILIARE DI ROMA 2021**  
**LE FAMIGLIE ROMANE E IL MERCATO IMMOBILIARE:**  
**LA CASA A ROMA DOPO IL COVID-19**

**TECNOBORSA E BORSA IMMOBILIARE DI ROMA**  
**HANNO PRESENTATO LA WEBAPP "QUOTAZIONE IMMOBILIARE 4.0"**  
**CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA – TEMPIO DI ADRIANO**

**COMPRAVENDITE E LOCAZIONI**

- Prezzi delle abitazioni – Istat
- Le Statistiche trimestrali: residenziale – Agenzia delle Entrate
- Le Statistiche trimestrali: non residenziale – Agenzia delle Entrate
- 14° rapporto sulla finanza immobiliare – Nomisma
- La mappa dei tempi di vendita, quanto resta online un annuncio immobiliare nella tua città – Idealista.it

**MUTUI**

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Rapporto mensile: giugno 2021 – Abi
- Credito alle famiglie: forte crescita delle richieste a maggio e ritorno ai livelli Pre Covid – Crif

**NEWS**

- Produzione nelle costruzioni – Istat

## **E' STATA PUBBLICATA L'INDAGINE **TECNOBORSA** E BORSA IMMOBILIARE DI ROMA 2021 "LE FAMIGLIE ROMANE E IL MERCATO IMMOBILIARE: LA CASA A ROMA DOPO IL COVID-19"**

Come ogni anno il Centro Studi di Economia Immobiliare di Tecnoborsa ha svolto per la Borsa Immobiliare di Roma un'Indagine sulle famiglie romane e il mercato immobiliare approfondendo un tema assai specifico: quest'anno si è voluto monitorare come l'emergenza determinata dal Covid-19 abbia cambiato il modo di vivere e percepire la propria casa.

Comunicato Stampa:

<https://www.tecnoborsa.com/indagine-tecnoborsa-2021-famiglie-romane-e-il-mercato-immobiliare-casa-dopo-covid-19>

## **TECNOBORSA E BORSA IMMOBILIARE DI ROMA HANNO PRESENTATO LA WEBAPP "QUOTAZIONE IMMOBILIARE 4.0" - CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA - TEMPIO DI ADRIANO**

La WebApp "Quotazione Immobiliare 4.0", è lo strumento realizzato da **Tecnoborsa** e Borsa Immobiliare di Roma che, grazie al contributo della Camera di Commercio di Roma, viene messa a disposizione gratuitamente a favore di tutti gli Agenti Immobiliari di Roma e Provincia in possesso dei requisiti previsti dalla Legge di riferimento n. 39/89 e successivo decreto di attuazione D.M. n. 452/90.

Comunicato Stampa:

<https://www.tecnoborsa.com/quotazione-immobiliare-4-0-webapp-presentazione-roma>

## **COMPRAVENDITE**

### **PREZZI DELLE ABITAZIONI – ISTAT**

Secondo le stime preliminari nel IV trimestre 2020, l'Indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), acquistate dalle famiglie per fini abitativi o per investimento aumenta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nei confronti dello stesso periodo del 2019 (era +1% nel III trimestre 2020). L'aumento tendenziale dell'Ipab si deve sia ai prezzi delle abitazioni nuove che crescono dell'1,7%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (quando la variazione era del +3%), sia ai prezzi delle abitazioni esistenti che aumentano dell'1,4%, accelerando rispetto al III trimestre 2020 (era +0,7%). Questi andamenti si manifestano in un contesto di crescita vivace dei volumi di compravendita (+8,8% l'incremento tendenziale registrato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale nel IV trimestre 2020, dopo il +3% del trimestre precedente). Su base congiunturale l'aumento dell'Ipab (+0,3%), è dovuto unicamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che registrano un incremento pari allo 0,3% mentre quelli delle abitazioni nuove diminuiscono dello 0,3%. In media, nel 2020, i prezzi delle abitazioni

aumentano dell'1,9%, con i prezzi delle abitazioni nuove che fanno registrare un +2,1% e quelli delle abitazioni esistenti (che pesano per oltre l'80% sull'indice aggregato), che crescono dell'1,9%. Rispetto alla media del 2010, primo anno per il quale è disponibile la serie storica dell'Ipab, nel 2020 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 15% (-21,6% per le abitazioni esistenti, +3,6% per le nuove). Il tasso di variazione acquisito dell'Ipab per il 2021 è pari a -0,3% (il saldo tra lo -0,6% per le abitazioni esistenti e il +0,8% per le abitazioni nuove). Nel IV trimestre la crescita tendenziale dei prezzi delle abitazioni su base annua è trainata da Sud e Isole (+3%); i prezzi crescono ma in modo meno marcato nel Nord-Ovest e nel Nord-Est (rispettivamente, +1,7% e +1,8%) e di poco nel Centro (+0,2%). Nel IV trimestre a Milano i prezzi delle abitazioni aumentano, su base annua, del 7,4%, confermando una crescita sostenuta sebbene in decelerazione rispetto al trimestre precedente (era +12%); a Torino e a Roma, invece, i prezzi delle abitazioni sono in calo (rispettivamente del 2% e dello 0,5%). Nel IV trimestre 2020, a livello territoriale, l'Ipab fa registrare tassi tendenziali positivi in tutte le ripartizioni geografiche ma la crescita è particolarmente sostenuta nel Sud e Isole, dove si rileva un incremento del 3% su base annua; seguono il Nord-Est e il Nord-Ovest dove i prezzi delle abitazioni aumentano, rispettivamente, dell'1,8% e dell'1,7%, mentre il Centro si attesta su una crescita di appena lo 0,2%. In tutte le ripartizioni la crescita su base annua è imputabile sia ai prezzi delle abitazioni nuove sia a quelli delle abitazioni esistenti ma nel Sud e Isole i tassi di crescita sono marcati per entrambe le componenti (rispettivamente, +2,8% e +3%,) con i prezzi delle abitazioni esistenti che invertono la tendenza (era -0,9% nel III trimestre); anche nel Nord-Ovest la crescita è sostenuta ma rallenta (+2,5% per le abitazioni nuove, da +4,4% del III trimestre e +1,4% per le esistenti da +1,7%); nel Nord-Est rallenta la crescita dei prezzi delle abitazioni nuove (+1% da +3%), mentre accelera per le abitazioni esistenti (+1,9%, da +1,3%); nel Centro tornano a crescere ma debolmente sia i prezzi delle abitazioni nuove (+0,2% da -0,1%), sia quelli delle esistenti (+0,1% da -0,2%). In media, nel 2020, i prezzi delle abitazioni risultano in aumento in tutte le ripartizioni e la crescita è particolarmente sostenuta nel Nord-Ovest (+3,1%), seguito dal Nord-Est (+2,3%) e Sud e Isole (+1,5%); chiude il Centro con un aumento dello 0,3% imputabile esclusivamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che crescono dello 0,4%, mentre quelli delle abitazioni nuove diminuiscono dell'1%. Rispetto al 2010 il Centro continua a registrare la flessione più marcata dei prezzi delle abitazioni (-23,8%) e il Sud e Isole quella più contenuta (-8,1%) e, analizzando gli andamenti dei prezzi delle abitazioni nei grandi Comuni per i quali è stimato l'Ipab, a Torino, Milano e Roma si osserva una certa eterogeneità nel IV trimestre 2020: Torino manifesta una consistente flessione dei prezzi su base tendenziale (-2%), attribuibile sia ai prezzi delle abitazioni esistenti (-1,2%) sia, in particolar modo, a quelli delle abitazioni nuove (-7,5%); a Milano continua a registrarsi una crescita molto sostenuta dei prezzi delle abitazioni, anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+7,4%, da +12% del III trimestre), dovuta soprattutto alle abitazioni esistenti (+8,5%), confermando una crescita dei prezzi che non si è mai interrotta a partire dal IV trimestre 2015; a Roma i prezzi delle abitazioni nuove ed esistenti mostrano una dinamica divaricata (in aumento dell'1,1% le prime e in calo dello 0,8% le seconde), dando luogo a una diminuzione dell'Indice generale dello 0,5% dopo la crescita registrata nei primi tre trimestri del

2020. Con un aumento medio annuo nel 2020 pari al +12,1%, Milano registra per il quinto anno consecutivo un incremento dei prezzi delle abitazioni dovuto soprattutto ai prezzi delle abitazioni nuove; a Torino l'Ipab continua a crescere debolmente (+0,8%, da +0,2% del 2019), grazie alle abitazioni esistenti (+1,2%), mentre i prezzi delle abitazioni nuove mostrano un calo marcato, pari al -2,2%, dopo tre anni di crescita; anche per Roma si registra un incremento dei prezzi pari allo 0,8% dopo tre anni di flessioni ma, rispetto al 2010, Roma manifesta il calo più elevato (-27,5%) che, per le abitazioni esistenti, si attesta quasi al 30%; invece, per la prima volta da quando è disponibile la serie storica dell'indice, i prezzi delle abitazioni di Milano tornano a superare il livello dei prezzi del 2010 (+5,6%).

#### **LE STATISTICHE TRIMESTRALI: RESIDENZIALE – AGENZIA DELLE ENTRATE**

Nel I trimestre 2021 si assiste, in termini di tassi tendenziali annui, a un vero e proprio rimbalzo per i volumi di compravendita del settore residenziale, dovuto anche al raffronto con l'analogo periodo del 2020 che, come è noto, è stato un trimestre segnato dall'inizio della crisi sanitaria e dalla comparsa dei suoi primi effetti sul mercato immobiliare e sull'economia in generale. Sono oltre 45mila in più le abitazioni scambiate, +38,6% in termini di variazione tendenziale, rispetto al I trimestre 2020 contraddistinto dalla chiusura per lockdown del mese di marzo. È interessante notare pure che nel I trimestre 2021 le unità scambiate risultano comunque superiori anche a quelle del I trimestre 2019 (quasi 24mila in più, +17%), quando erano circa 139mila e questo deciso rialzo è ben evidenziato nella serie destagionalizzata del NTN e nella serie storica delle variazioni tendenziali del NTN. Anche in questo trimestre, come nell'ultimo del 2020, il segno positivo delle variazioni tendenziali è più marcato nei Comuni minori (+43,3%, con circa 33mila abitazioni compravendute in più rispetto al I trimestre 2020 e quasi 19mila rispetto al I trimestre del 2019); nei capoluoghi i volumi di compravendita crescono con un tasso tendenziale prossimo al +30% (oltre 12mila abitazioni acquistate in più rispetto al I trimestre 2020 e quasi 5mila rispetto al I trimestre del 2019). La crescita degli scambi riguarda tutte le aree geografiche del Paese e ovunque con tassi tendenziali positivi che superano il 25%, con il massimo rialzo nei Comuni non capoluogo del Nord-Est, dove è pari al +46,8%, e il minimo nella stessa area per i capoluoghi con +27,7%. L'analisi dei dati mensili del I trimestre evidenzia che a gennaio gli scambi di abitazioni sono in aumento nei Comuni non capoluogo, con l'unica eccezione delle Isole, mentre nei capoluoghi, tranne che al Sud, sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2020; nel mese di febbraio gli scambi sono ovunque in crescita, maggiormente ancora nei Comuni non capoluogo; nel mese di marzo il confronto con lo stesso mese del 2020, nel quale si sono fermate con un rigido lockdown tutte le attività non di primaria necessità, fa balzare in alto tutti i tassi tendenziali con un numero di scambi più che raddoppiato ovunque.

#### **LE STATISTICHE TRIMESTRALI: NON RESIDENZIALE – AGENZIA DELLE ENTRATE**

Il settore terziario-commerciale: se il I trimestre del 2020 aveva recepito, nei dati, i primi effetti delle politiche di compressione delle attività economiche e sociali che si è scelto di adottare in risposta alla nota emergenza sanitaria, il I trimestre del 2021 mostra un consistente rimbalzo, tale da

annullare, di fatto, l'impatto negativo dell'omologo trimestre dell'anno precedente e infatti, dopo il calo dei volumi compravenduti dell'intero settore non residenziale del 16,9% nel I trimestre 2020, il I trimestre 2021 ha segnato un'espansione superiore al 50%. Una dinamica analoga caratterizza il segmento terziario-commerciale, che rappresenta quasi il 60% dell'intero settore, con un tasso tendenziale del +51,3%, dopo il -16,5% dell'anno precedente: i dati disaggregati per aree territoriali mostrano tassi maggiori al Nord (+60,2%), per quanto tutte le aree presentino una crescita dei volumi compravenduti pari o superiore al 40%; la dinamica espansiva si concentra soprattutto sui Comuni minori nel Centro-Nord, mentre crescono maggiormente i mercati dei comuni capoluogo al Sud e nelle Isole. Anche il settore produttivo (Pro), costituito prevalentemente da capannoni e industrie, ha segnato in questo I trimestre una consistente crescita dei volumi compravenduti (+43,6%), fino a recuperare gran parte di quanto perso del 2020 (-23%); a livello territoriale, al Centro e al Sud si sono registrati tassi sensibilmente superiori alla media nazionale (rispettivamente, +63,8% e +65,8%) e nelle Isole un tasso molto più contenuto rispetto al dato nazionale, per quanto comunque positivo (+16,2%). I dati mensili mostrano come, analogamente agli altri comparti, il recupero si sia concentrato in modo pressoché esclusivo nel mese di marzo, che era stato particolarmente penalizzato nel 2020 dal blocco delle attività economiche.

#### **14° RAPPORTO SULLA FINANZA IMMOBILIARE – NOMISMA**

Dal 14° Rapporto sulla finanza immobiliare di Nomisma con un focus sulle famiglie emerge che nei prossimi mesi saranno 3,3 milioni le persone alla ricerca di un'abitazione, passando dal 9,5% dello scorso anno al 12,8% del 2021, tuttavia, l'80% di chi vuole acquistare non può prescindere dal credito bancario. In questo periodo ci sono condizioni straordinarie di credito e questo ha consentito un aumento della domanda e nella disponibilità del credito; in particolare, aumentano sia la domanda potenziale che riguarda le famiglie già alla ricerca di un'abitazione (dal 2,1% dello scorso anno al 3,2%), sia le intenzioni di chi si attiverà nei prossimi 12 mesi (dal 7,3% al 9,6%). La volontà di acquisto è espressa prevalentemente da famiglie giovani, imprenditori e liberi professionisti, residenti nelle grandi città ma, secondo l'indagine, le intenzioni di acquisto credibili si contraggono a 804mila famiglie, passando dal 12,8% al 3,1%, rispetto ai 3,3 milioni di nuclei che esprimono la domanda potenziale dichiarata. Rispetto allo scorso anno, la domanda reale passa dal 2,4% al 3,1%.

#### **LA MAPPA DEI TEMPI DI VENDITA, QUANTO RESTA ONLINE UN ANNUNCIO IMMOBILIARE NELLA TUA CITTÀ – IDEALISTA.IT**

In Italia, mediamente, ci vogliono 140 giorni per vendere casa. Secondo il Report, un annuncio di un'abitazione in vendita rimane online per 4,7 mesi nel I trimestre 2021, il 12% in più rispetto a quanto accadeva un anno fa nello stesso periodo. La provincia italiana in cui si impiega più tempo per vendere casa risulta essere Enna dove un annuncio immobiliare rimane online per 8,7 mesi in media; completano il podio Potenza (7,3 mesi) e Campobasso (6,6 mesi) e fanno parte della top ten delle Province con i tempi più lunghi di vendita anche Caltanissetta (6,5 mesi), Asti e Isernia (entrambe 6,3 mesi) e poi via via Biella, Cuneo, Vercelli, Nuoro per le quali ci vogliono 6,3 mesi. Al

contrario, le Province in cui gli annunci immobiliare restano meno tempo online sono: Olbia-Tempio (1,9 mesi), Milano (2,7 mesi) e Trieste (2,8 mesi) e completano questa classifica Vicenza (3,2 mesi), Firenze (3,3 mesi), Treviso (3,4 mesi) e poi, con una media di 3,6 mesi, Napoli, Bologna, Modena e Verona, così come altre province rilevanti quali Parma, Monza-Brianza, Torino e Roma. Dando uno sguardo ai dati riferiti al I trimestre 2020 è facile accorgersi come gli aumenti maggiori dei tempi in cui un immobile resta sul mercato si siano registrati in diverse Province che hanno località turistiche: Carbonia-Iglesias, Siracusa, Ogliastra, Nuoro, Brindisi, Oristano, Udine, Lucca, Verbano-Cusio-Ossola e Ragusa. Al contrario, le 10 Province in cui i tempi di vendita sono diminuiti di più sono: Pesaro-Urbino, Rovigo, Olbia-Tempio, Trapani, Belluno, Catanzaro, Vibo Valentia, Macerata, Campobasso e Ancona. Spostandosi sulle principali Province, gli annunci immobiliari restano più tempo online a Napoli (+8%), Genova (+12%), Bologna (+13%), Bari (+18%), Torino (+23%), Milano e Roma (+31%). La situazione cambia leggermente se ci si sofferma esclusivamente sui capoluoghi: la città in cui un annuncio immobiliare rimane online per meno tempo, in media, è Milano (appena 2,1 mesi), seguita da Bologna e Trento che completano il podio (entrambe con 2,6 mesi), ma gli immobili restano poco tempo sul mercato (meno di 3 mesi), anche a Verona, Napoli e Salerno (tutte a quota 2,7 mesi) e a Firenze e Trieste (2,9 mesi per entrambe). Dall'altro canto, i capoluoghi con i tempi più lunghi sono: Enna, Rieti, Nuoro, Vibo Valentia, Caltanissetta, Trapani, Ascoli Piceno, Teramo, Sondrio e Matera (tutti ampiamente oltre i 5 mesi); invece, a Roma un annuncio di una casa in vendita resta online mediamente 3,4 mesi.

## **MUTUI**

### **BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA**

In aprile i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del 3,7% sui dodici mesi (3,9% nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,1% sui dodici mesi (3,2 in marzo), mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati del 4,5% (5,7% nel mese precedente). I depositi del settore privato sono cresciuti del 9,6% sui dodici mesi (contro il 9,9% in marzo) e la raccolta obbligazionaria è diminuita del 4,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente (-3,9% in marzo). Le sofferenze sono diminuite del 18,3% sui dodici mesi (in marzo la riduzione era stata del 18,5%) e la variazione può risentire dell'effetto di operazioni di cartolarizzazione. In aprile i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, si sono collocati all'1,73% (1,72% in marzo), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 7,95% (7,98% nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari all'1,19% (1,25% in marzo), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,80%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati allo 0,77%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,32% (0,33% nel mese precedente).

## **RAPPORTO MENSILE: GIUGNO 2021 – ABI**

A maggio 2021 i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 4,4% rispetto a un anno fa e tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Ad aprile 2021 per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 4,5% su base annua, mentre l'aumento è del 4,1% per i prestiti alle famiglie. A maggio 2021 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici, e registrano le seguenti dinamiche: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,23% (stesso valore del mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,17% (1,19% il mese precedente, era 5,48% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,43% (1,37% ad aprile 2021, 5,72% a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse), ad aprile 2021 sono 19,8 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 19,9 miliardi di marzo 2021 e ai 26,1 miliardi di aprile 2020 (-6,3 miliardi, pari a -24%) e ai 32,6 miliardi di aprile 2019 (-12,8 miliardi, -39,2%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 69 miliardi (pari a -77,7%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,15% ad aprile 2021 (era 1,50% ad aprile 2020, 1,87% ad aprile 2019 e 4,89% a novembre 2015). Il margine (spread), fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su livelli particolarmente infimi: a maggio 2021 risulta di 176 punti base (176 punti base anche nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

## **CREDITO ALLE FAMIGLIE: FORTE CRESCITA DELLE RICHIESTE A MAGGIO E RITORNO AI LIVELLI PRE-COVID – CRIF**

Le richieste di mutui e surroghe crescono del +39,3% rispetto a maggio 2020 e i prestiti finalizzati e personali salgono del +34,2%, mentre continua l'impatto positivo degli under-35 (+29,1%). Il mese di maggio 2021 ha confermato il trend di recupero delle richieste di credito da parte delle famiglie italiane rispetto ai volumi pre-Covid, già in atto da qualche mese: nello specifico, la componente dei mutui immobiliari fa segnare un +39,3% mentre i prestiti, nel complesso di personali più finalizzati, vedono una crescita del +34,2% rispetto al corrispondente mese del 2020. Il comparto dei mutui beneficia ancora della dinamica positiva avviata negli ultimi mesi, stimolata dalle prospettive di ripresa dell'economia nazionale e dai tassi di interesse ancora prossimi ai minimi storici. Considerando il singolo mese di maggio, i volumi di richieste non risultano superiori solamente a quelli del 2020, quando il Paese stava uscendo dal lockdown totale varato per contenere la diffusione della pandemia, ma sono maggiori anche rispetto agli anni precedenti, a conferma della ritrovata fiducia degli Italiani verso il progressivo ritorno a una situazione di normalità. La performance complessiva è positivamente impattata dalla vivacità del segmento di popolazione under-35, stimolato dagli incentivi recentemente varati dal Governo per stimolare

l'acquisto di un'abitazione, che arriva a spiegare il 29,1% delle richieste totali contro il 26,1% di un anno fa. In questa fase di incertezza va però segnalato come gli italiani continuino a privilegiare piani di rimborso più lunghi, con il 79,2% delle richieste che prevede una durata superiore ai 15 anni e un valore della rata non eccessivamente impattante rispetto al reddito disponibile, con i mutui al di sotto dei 150.000 euro che rappresentano il 70,7% del totale; più nel dettaglio, l'importo medio richiesto nel mese di maggio si è attestato su 139.109 euro.

## **NEWS**

### **PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI – ISTAT**

Ad aprile 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisca del 2,2% rispetto a marzo. Nella media del trimestre febbraio/aprile 2021 la produzione nelle costruzioni aumenta del 5,8% rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale l'indice grezzo della produzione nelle costruzioni aumenta del 262,7%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come ad aprile 2020), registra una crescita del 260,2%. Nella media dei primi quattro mesi del 2021 l'indice grezzo mostra un incremento del 46% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 46,6%.

## **Rassegna Stampa**

### **L'effetto Covid sulla percezione degli spazi tra le famiglie romane**

Indagine Tecnoborsa Roma 2021

Data: 30/6/2021

Idealista.it

### **L'effetto Covid sulla percezione degli spazi tra le famiglie romane**

Indagine Tecnoborsa Roma 2021

Data: 30/6/2021

MsnNotizie

### **“Quotazione Immobiliare 4.0”, Tempio di Adriano**

App 4.0 Tempio di Adriano

Data: 30/6/2021

Stay Happening

### **Roma: presentata la WebApp “Quotazione Immobiliare 4.0”**

App 4.0 Tempio di Adriano

Data: 30/6/2021

Adn Kronos



### **Tecnoborsa: La casa a Roma dopo il Covid-19 (Report)**

Indagine Tecnoborsa Roma 2021

Data: 28/6/2021

Monitorimmobiliare.it

### **Nel post Covid i romani rivalutano i propri quartieri**

Indagine Tecnoborsa Roma 2021

Data: 28/6/2021

Requadro.com

### **Torna la passione per il mattone**

Dati Agenzia delle Entrate, Tecnocasa e Mutuonline

Data: 28/6/2021

Corriere della Sera/L'Economia

### **Valutazione immobili: meglio fare da soli o in agenzia?**

Indagine Tecnoborsa 2020

Data: 27/6/2021

Spoletto Online

### **Case a minor impatto e hi-tech**

Così costruiremo

Data: 21/6/2021

Corriere della Sera/L'Economia

### **A caccia di case 3,3 milioni di famiglie**

Dati Nomisma

Data: 17/6/2021

Il Sole 24 Ore

### **Italiani e stranieri vogliono casa**

Sulle rive del Trasimeno

Data: 16/6/2021

Corriere dell'Umbria

### **Auto nuova, casa, pensione, studi**

I piani per centrare quattro obiettivi

Data: 14/6/2021

Corriere della Sera/L'Economia

### **Sfratti, la beffa dell'Imu**

Pressing per l'esenzione

Data: 9/6/2021

Il Messaggero

### **Casa, acquisti record**

Indagine Tecnoborsa 2021

Data: 9/6/2021

Il Sole 24 Ore

### **Percezione della casa, ecco come è cambiata**

Indagine Tecnoborsa 2021

Data: 9/6/2021

Libertà

### **Centomila cittadini devono pagare l'Imu**

Anche se la loro casa è presa in ostaggio

Data: 8/6/2021

La Verità

### **Voglia di mattone**

Dati Fiaip

Data: 7/6/2021

QN

### **Investimenti 2021, comprare casa o no**

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 5/6/2021

Businessonline.it

### **Nasce DOMI, il 1 social network di condominio**

Indagine Tecnoborsa 2019

Data: 4/6/2021

Cinquecolonne.it

### **La riforma fiscale per Bruxelles**

Più Iva e Imu per tagliare l'Irpef

Data: 4/6/2021

Il Sole 24 Ore

### **Arriva l'Imu**

Paga pure il proprietario colpito dal blocco degli sfratti

Data: 3/6/2021

Il Messaggero/Molto Economia

### **Prima casa agli under 36**

Lo Stato alza la garanzia

Data: 3/6/2021

Il Messaggero/Molto Economia

### **Percezione rivoluzionata**

Indagine Tecnoborsa 2021

Data: 2/6/2021

L'Arena